

ODISSEA **UN RACCONTO MEDITERRANEO**

Un progetto di Sergio Maifredi

produzione Teatro Pubblico Ligure

I canti sono interpretati di volta in volta da uno dei seguenti cantori:

Roberto Alinghieri, Giuseppe Cederna, Maddalena Crippa, Davide Enia, Mario Incudine e Antonio Vasta, Patrizia Milani, Piergiorgio Odifreddi, Moni Ovadia, Paolo Rossi, Amanda Sandrelli, Tullio Solenghi, Dario Vergassola e David Riandino.

regia: Sergio Maifredi

direttore di produzione: Lucia Lombardo

consulenza letteraria: Giorgio Ieranò e Matteo Nucci



Odissea - Un racconto mediterraneo restituisce alla narrazione orale, al cantore vivo e in carne ed ossa di fronte a noi, le pagine dell'Odissea che dagli anni della scuola abbiamo letto in silenzio. L'Odissea è la prima fiction a episodi. Questa è una delle sue forze. I racconti vivono assoluti. Il "montaggio" avviene nella testa dello spettatore che può conoscere o ignorare gli episodi precedenti.

Odissea - Un racconto mediterraneo è una rotta, la rotta di Odisseo, ed è la rotta che unisce le sponde del mediterraneo da Est a Ovest da Nord a Sud.

L'Odissea è un arco che scavalca le epoche. È la classicità e al tempo stesso la modernità, inventa il flash back tremila anni prima del cinema americano, cala Odisseo all'Inferno duemila anni prima di Dante.

Odissea - Un racconto mediterraneo è un percorso da costruire canto dopo canto scegliendo come compagni di viaggio i grandi cantori del teatro contemporaneo.

Sono stati parte del progetto **Odissea - Un racconto mediterraneo**: Valerio Binasco, Alessio Boni, Vinicio Capossela, Ascanio Celestini, Lella Costa, Corrado d'Elia, Gioele Dix, Gian Luca Favetto, Teresa Mannino, Max Paiella, Vincenzo Pirrotta, Elisabetta Pozzi, Roberto Vecchioni, Massimo Wertmüller.

Il progetto ILIADE ODISSEA ENEIDE UN RACCONTO MEDITERRANEO è adatto a teatri all'aperto ed al chiuso, per siti archeologici, festival, rassegne o per accompagnare un'intera stagione teatrale con appuntamenti cadenzati durante l'anno. Consigliamo un percorso a tappe, con più appuntamenti dello stesso poema, per dare al pubblico l'idea della diverse prospettive con cui ogni cantore affronta il racconto.

(Siae codice opera 804189A, sezione DOR, autore Sergio Maifredi)

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Goriotti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

AMANDA SANDRELLI
La ninfa Calipso (canto V)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Calipso, colei che nasconde. È nella sua isola che Odisseo si trova ormai da sette anni quando Atena implora gli altri dèi di accorgersi di questo eroe che ancora non ha fatto ritorno a casa dopo la guerra di Troia. Calipso gli ha offerto l'immortalità e la sua bellezza eterna. Odisseo sa a cosa rinuncia ma non vuole smettere il essere uomo mortale.

Calipso, piangendo, lo lascerà riprendere il suo viaggio. Amanda Sandrelli, con forza e dolcezza, dà vita ad una umanissima Calipso e sceglie di accostarla, per contrasto, ad una Clitemnestra contemporanea. Racconterà quindi di due abbandoni vissuti in modo diametralmente opposto. Racconterà di due donne che sono due volti della stessa Luna

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Gorietti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

GIUSEPPE CEDERNA
Odisseo nell'isola dei Feaci (canti VI-VIII)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



*"Questo cantava il cantore glorioso; e Odisseo
il gran manto purpureo afferrando con le mani gagliarde,
lo tirò sulla testa, la bella fronte nascose,
ché dei Feaci aveva pudore a versar lacrime sotto le ciglia"*

Odisseo arriva alla terra di Alcinoò, l'isola dei Feaci, dopo otto anni trascorsi nell'isola di Calipso.

Nell'isola di Alcinoò avviene il "montaggio" dell'Odissea, in un gioco di rimbalzi e di specchi tra cantori: Omero in "oggettiva" canta il presente di Odisseo; Demodoco da un'altra prospettiva canta per gli ospiti del re Alcinoò e per Odisseo, non ancora rivelatosi, la storia del distruttore di Ilio, di Odisseo stesso. Odisseo è già mito. Odisseo si commuove e nasconde il volto col mantello.

Qui, al banchetto di Alcinoò, Odisseo si fa cantore a sua volta e canta "in soggettiva" la sua versione, la sua Odissea.

Ed è ancora qui che nasce il flash back, il primo flash back della letteratura occidentale. La narrazione non segue più il tempo che procede lineare in avanti ma un tempo che gira, torna indietro "con il rewind", si avvolge creando cerchi in cui ogni episodio vive assoluto.

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Goriotti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

MARIO INCUDINE e ANTONIO VASTA **IL CICLOPE (canto IX)**

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure

Mario Incudine voce narrante e chitarra - **Antonio Vasta**, fisarmonica, organetto, zampogna

CONCERTO



È il primo "cunto" di Odisseo. È il racconto con cui inizia la "versione di Odisseo". Alla reggia di Alcino, Odisseo ascolta Demodoco il cantore, narrare della guerra di Troia e dei ritorni degli eroi sopravvissuti. Odisseo piange e si rivela ad Alcino. Omero dal racconto in "oggettiva" passa al racconto in "soggettiva". Odisseo dipana per Alcino il filo delle sue avventure ed inizia con gli "effetti speciali", con il ciclope Polifemo, certo di catturare l'attenzione del re e di ottenere da lui navi per tornare ad Itaca. Mario Incudine, artista di straordinario talento, attore, cantante, scrittore, reduce dal successo de *Le Supplici* a Siracusa di cui ha firmato la regia con Moni Ovadia e di cui è stato interprete e traduttore in lingua siciliana, affronta a suo modo questo "cunto". Lo trasforma in un vero e proprio canto con musiche scritte appositamente da Antonio Vasta, con lui sul palco. Il Ciclope di Omero si contamina con la riscrittura di Pirandello e di Sbarbaro, entrambi "traduttori" del Ciclope di Euripide.

Ed è interessante notare che Pirandello lo traduca a ridosso della prima guerra mondiale e Sbarbaro delle seconda. Il Ciclope anche questo è: la forza brutta contro l'intelligenza, la violenza contro l'accoglienza.

In forma di cunto siciliano prende vita il canto più noto dell'intera Odissea ambientato da Omero nell'Isola Trinacria. Cantato, suonato e recitato da due tra gli artisti più acclamati del panorama nazionale ed internazionale, con le radici nel cuore del Mediterraneo. La Sicilia.

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Goriotti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

PAOLO ROSSI
La maga Circe (canto X)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Il dio Eolo ha dato a Odisseo l'otre che imprigiona i venti contrari al ritorno ad Itaca. I compagni di Odisseo aprono l'otre, i venti si scatenano e i marinai sono in balia del mare per nove giorni. I giganti Lestrigoni massacrano parte dei compagni di Odisseo, indi finalmente giungono all'isola di Circe. La bella dea trasforma gli uomini in porci facendo loro scordare il ritorno. Odisseo riuscirà a liberare i suoi compagni ed a riprendere il viaggio. Paolo Rossi trova infiniti spunti da questo canto per chiosare ogni suo pensiero sulle donne di Omero e non solo. La sua lettura sa restituirci anfratti dell'Odissea che altrimenti rischiano di perdersi, fagocitati dall'insieme.

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Goriotti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

DAVIDE ENIA
La discesa agli Inferi (canto XI)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Omero fa scendere Odisseo all'inferno duemila anni prima di Dante. Anche questo viaggio deve affrontare Odisseo.

Incontrerà Elpènore, il suo amico, morto da poco: ubriaco è caduto dal tetto della casa di Calipso e l'anima è scesa giù agli inferi.

Poi Odisseo incontrerà sua madre. L'aveva lasciata viva a Itaca, partendo per Ilio.

Non fa a tempo a piangere, Odisseo, che già arriva l'anima dell'indovino Tiresia che gli predice il futuro. Quello prossimo fatto di viaggi e stragi. E quello che arriverà: Odisseo dopo aver ricomposto l'ordine, dopo aver ucciso i proci, dovrà affrontare un ultimo viaggio, questa volta per terra, fino a genti che non conoscono il sale.

Il viaggio agli inferi continua: a Odisseo viene incontro l'ombra di Achille a rievocare i fantasmi di una guerra ormai lontana dieci anni.

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Gorietti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

PATRIZIA MILANI
LE SIRENE (canto XII prima parte)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Le Sirene rappresentano il simbolo del demone che cancella il desiderio del ritorno, il senso della nostra missione su questa terra. Offrono ad ognuno ciò che desidera, in cambio della resa, in cambio di dimenticarsi chi siamo, chi eravamo, chi vogliamo essere.

Patrizia Milani, con ironia e intelligenza, rinnova il canto di Omero in un'interpretazione degna di una grande attrice del teatro di prosa.

L'incontro di Odisseo con le Sirene resta scolpito nella nostra memoria. Un canto, la curiosità di sapere ciò che solo loro dicono conoscono, quanto avvenne sulla terra nutrice.

A ogni mortale le Sirene offrono ciò che questi più di ogni altra cosa desidera. E a Odisseo offrono la conoscenza. Per quella stessa sete di virtù e conoscenza Odisseo, diventato l'Ulisse dantesco affronterà il folle volo e sarà dannato.

Patrizia Milani interseca il canto di Omero con la Sirena di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, un racconto che vive tra un

piano di realismo narrato e un piano fantastico evocato.

Una grande interprete per un grande poema. Uno spettacolo di grande levatura e intensità

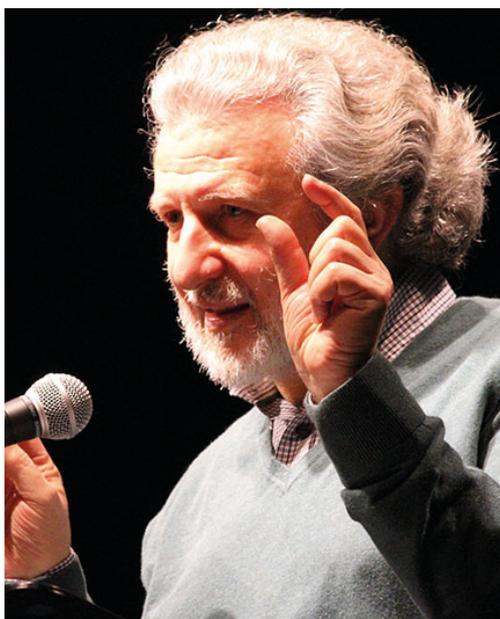
PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Gorietti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

PIERGIORGIO ODIFREDDI
Il problema dei buoi di Archimede (canto XII seconda parte)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



*“Quelle bestie appartengono
al terribile dio Sole
che dall’alto
tutto può vedere
e ascoltare...”*

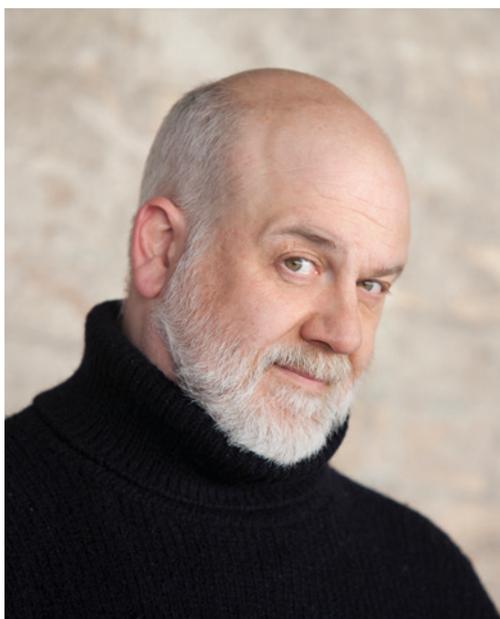
Un matematico che affronta Omero?
Un logico che legge il ritorno di Odisseo?
Iniziamo col dire che uno dei saggi divulgativi di Odifreddi si intitola Le menzogne di Ulisse.
E che la logica è lo studio del logos, vale a dire del pensiero e del linguaggio.
Odifreddi ci guida tra paradossi e rompicapi, dalla verità all’infinito, che hanno ossessionato gli antichi e i moderni.
Smaschera le menzogne di Ulisse e dei tanti, troppi, mentitori che affollano lo spazio e il tempo degli umani.

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA
Paolo Gorietti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

ROBERTO ALINGHIERI
Odisseo ed il fedele cane Argo (canto XVII)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Chi non ricorda almeno il nome di Argo, il vecchio cane di Odisseo, l'emblema, l'immagine archetipica della proverbiale fedeltà del miglior amico dell'uomo? Di lui Omero canta nel XVII canto dell'Odissea, una manciata di versi di commovente intensità capaci di restituirci il senso dell'attesa tenace e testarda, la gioia del riconoscimento, la capacità - del cane più che dell'uomo- di tenere sempre viva la speranza.

Odisseo è approdato nell'agognata Itaca, ma il suo peregrinare è tutt'altro che giunto al termine; la sua reggia è assediata dai proci e l'eroe, rimasto lontano per venti lunghi anni, non può ancora rinunciare, per opportunità, al presentarsi come straniero ed estraneo in casa propria. Si aggira per questo sotto mentite spoglie, quelle di un mendicante, vestito di stracci. Ma se il camuffamento ha pieno successo con gli uomini, non si può dire lo stesso per Argo; l'amatissimo cane infatti lo riconosce immediatamente e con sforzo immane ritrova la perduta vitalità, quel che basta per dimostrare all'adorato padrone che lo ha

riconosciuto e dedicargli quell'ultimo gesto di affetto per poi morire.

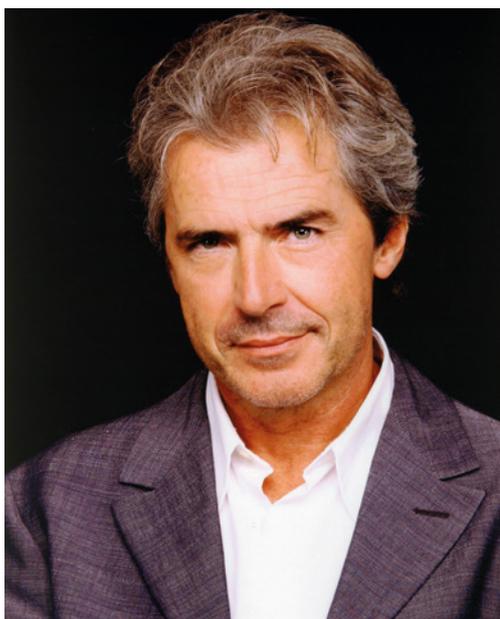
PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Gorietti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

TULLIO SOLENGHI
Odisseo e Penelope (canto XIX)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



In Penelope Odisseo ritrova un suo doppio. Penelope è astuta almeno quanto il suo sposo.

È stata astuta nel tener testa ai pretendenti, inventando l'eterno gioco della tela, ed è astuta ora nel saggiare chi dice d'esserle marito.

E se Telemaco e la Nutrice possono credere che l'uomo che hanno davanti è il re di Itaca, che è tornato, che ha ucciso i proci ed ha ristabilito l'ordine, a Penelope questo non basta.

Lo mette alla prova ancora una volta. Ordina alle ancelle di spostare il letto nuziale. Solo lei e Odisseo sanno che quel letto è intagliato nel tronco di un secolare ulivo che affonda le radici nella terra dei padri. "Nessun umano lo può spostare!" dice lo straniero. E Penelope si scioglie in un pianto trattenuto da vent'anni. La notte la passeranno ad aversi e a ritrovarsi. Raccontandosi due decenni trascorsi nell'attesa e nel ritorno.

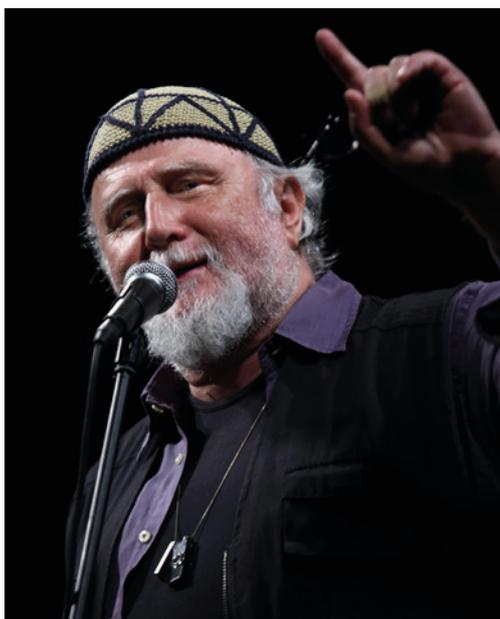
PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Gorietti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

MONI OVADIA **Odisseo e la gara dell'arco (canto XXI)**

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Penelope ha deciso di porre fine all'attesa: sarà sposa di chi, tra i proci, saprà tendere l'arco di Odisseo. I pretendenti si preparano alla sfida; tra loro, sotto i dimessi stracci del medico, si cela Odisseo. Quando l'arco sarà nelle sue mani, Odisseo non esiterà a stoccare il dardo che trafiggerà la gola del più arrogante dei pretendenti. Le porte della reggia si serrano come le reti di una tonnara. La mattanza ha inizio.

Moni Ovadia, in una lectio magistralis, ci farà riscoprire il rito civile della lettura ed i due grandi viaggi che segnano la civiltà occidentale, il viaggio di Odisseo e il viaggio di Abramo.

Ovadia corre sulle onde dell'Odissea arrivando all'Itaca di quello straordinario poeta che è Kostantinos Kavafis.

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Gorietti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

MADDALENA CRIPPA
Penelope (canto XXIII)

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



*“Orsù Euriclea, stendigli il solido letto
fuori dal talamo ben costruito che fece lui stesso;
portate fuori il solido letto e gettatevi sopra il giaciglio,
pelli e coltri e coperte lucenti...”*

Penelope, da sempre la donna che aspetta. Ma non solo. In Penelope, Odisseo ritrova un suo doppio.

Penelope è astuta almeno quanto il suo sposo. È astuta nel tener testa ai pretendenti, inventando l'eterno gioco della tela, ed è astuta ora nel saggiare chi dice d'esserle marito. E se Telemaco e la Nutrice possono credere che l'uomo che hanno davanti è il re di Itaca, che è tornato, che ha ucciso i proci ed ha ristabilito l'ordine, a Penelope questo non basta. Lo mette alla prova ancora una volta.

Ordina alle ancelle di spostare il letto nuziale.

Sole lei e Odisseo sanno che quel letto è intagliato nel tronco di un secolare ulivo che affonda le radici nella terra dei padri.

“Nessun umano lo può spostare!” dice lo straniero. E Penelope si scioglie in un pianto trattenuto da vent'anni. La notte la passeranno ad aversi e a ritrovarsi.

Raccontandosi due decenni trascorsi nell'attesa e nel ritorno.

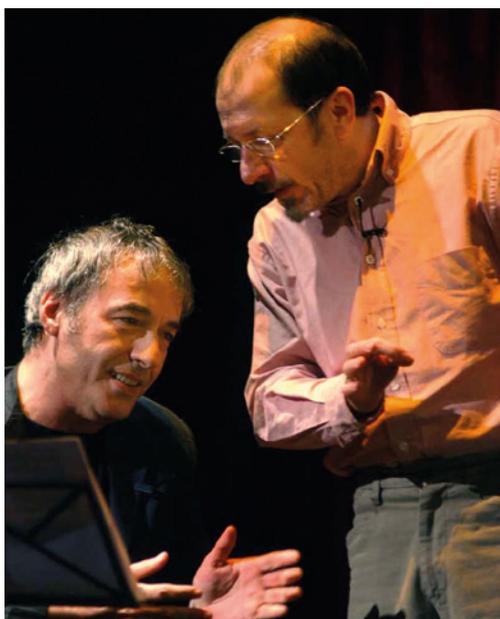
PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Goriotti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

DAVID RIONDINO e DARIO VERGASSOLA **I PATTI DI PACE - L'ULTIMA ODISSEA (canto XXIV)**

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Che il viaggio non sarebbe terminato con l'arrivo a Itaca, Odisseo lo sa bene da quando, nel regno dei morti, ha incontrato Tiresia, al nono canto. L'indovino cieco glielo ha predetto: dovrà, dopo la strage dei pretendenti, rimettersi in cammino, per terra questa volta, lontano dal mare, portando sulla spalla un remo, come una croce, come un'espiazione.

La meta non avrà le coordinate precise che individuano Itaca sulla carte nautiche. Ma quando Odisseo sarà così lontano dal mare che, al suo passare, la gente scambierà il remo per un ventilabro allora sarà giunto alla fine delle sue fatiche. Potrà fare sacrifici agli Dèi e tornare in patria.

Questo viaggio per terra è una seconda Odissea a cui Omero allude e che con molte probabilità è pure esistita in forma orale e scritta ma di cui le tracce si sono perse.

Riondino e Vergassola da lì partono, dai patti di pace, che chiudono i ventiquattro canti dell'Odissea che conosciamo e ci trasportano in un'altra Odissea tutta immaginata, enigmatica e

misteriosa e forse mai scritta se non l'immaginario di ognuno di noi.

Ovviamente, come è nel carattere di Riondino e Vergassola, con ironia, intelligenza, irriverenza.

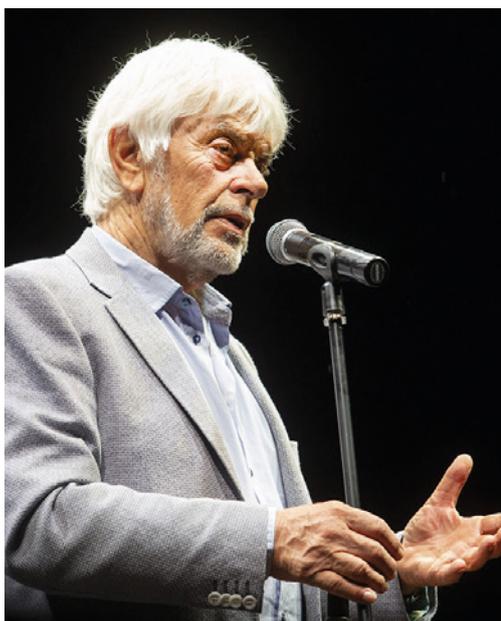
PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Goriotti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308

IL MIO NOME È NESSUNO **VALERIO MASSIMO MANFREDI**

progetto e regia di Sergio Maifredi
produzione Teatro Pubblico Ligure



Tutti noi abbiamo la sensazione di ricordare da sempre le gesta di Odisseo, ma in questo racconto, attingendo all'immensa messe di miti che lo vedono protagonista, Valerio Massimo Manfredi porta alla luce episodi e personaggi che non conoscevamo, ci regala la viva emozione di scoprire un intero universo brulicante di uomini, donne, imprese gloriose o sventurate. Ci mostra come accanto a quel personaggio fluisca gran parte dell'epos greco: Alceste, le fatiche di Herakles, i sette contro Tebe, gli Argonauti, oltre ai due poemi di Omero. Odisseo non si erge solitario tra le ombre di dei e guerrieri, ma il suo intero percorso di formazione, le sue radici familiari, gli epici racconti di cui è nutrito dal nonno-lupo Autolykos e dal padre argonauta, i dialoghi con Herakles e Aias, gli incontri con la misteriosa Athena dagli occhi verdi, ogni dettaglio dà corpo a un racconto profondamente sorprendente. Con assoluto rigore ma anche con una vibrante adesione a questa materia "in continuo movimento", Manfredi compie la scelta forte di affidare la narrazione proprio a colui che disse di chiamarsi

Nessuno: una voce diretta, potente, scolpita nella sua semplicità. Una voce dal fascino assoluto, una storia incalzante come i tamburi di guerra, tempestosa come il mare scatenato da Poseidone, piena di poesia come il canto delle Sirene.

Valerio Massimo Manfredi, archeologo, scrittore, grande narratore, con la sua parola ci porta nel mondo magico degli eroi. In un mondo apparentemente lontano eppure vicino ed umano, fatto di sentimenti, di forza, di amore, di dolore, di passioni.

PROGETTI di SERGIO MAIFREDI per TEATRO PUBBLICO LIGURE

DISTRIBUZIONE A CURA DI ASSOCIAZIONE LUCCIOLA

Paolo Goriotti e Marianna Pezzini - asso.lucciola@tiscali.it - +39 328 6115308